

Articolo 6

Obblighi del datore di lavoro e del lavoratore

- ¹ A tutela della salute dei lavoratori, il datore di lavoro deve prendere tutti i provvedimenti, che l'esperienza ha dimostrato necessari, realizzabili secondo lo stato della tecnica e adeguati alle condizioni d'esercizio. Deve inoltre prendere i provvedimenti necessari per la tutela dell'integrità personale dei lavoratori.
- ² Egli deve segnatamente apprestare gli impianti e ordinare il lavoro in modo da preservare il più possibile i lavoratori dai pericoli per la salute e dagli spossamenti.
- ^{2bis} Il datore di lavoro veglia affinché il lavoratore non debba consumare bevande alcoliche o altri prodotti psicotropi nell'esercizio della sua attività professionale. Il Consiglio federale disciplina le eccezioni.
- ³ Egli fa cooperare i lavoratori ai provvedimenti sulla protezione della salute nel lavoro. Questi devono secondare il datore di lavoro quanto alla loro applicazione.
- ⁴ I provvedimenti sulla protezione della salute nel lavoro necessari nelle aziende sono definiti mediante ordinanza.

Premessa

La legge sul lavoro, insieme con la legge sull'assicurazione contro gli infortuni – che contiene le disposizioni relative alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (sicurezza del lavoro) –, è la base fondamentale della protezione della salute al posto di lavoro. Questa nozione va intesa, secondo la legge sul lavoro, in senso molto ampio. Le esigenze della legge sul lavoro si spingono quindi oltre quelle della legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

La legge sul lavoro esige che si eviti qualsiasi pregiudizio per la salute e non soltanto le malattie professionali definite nella legge sull'assicurazione contro gli infortuni. La responsabilità per quanto riguarda la protezione della salute secondo la legge sul lavoro e la legge sull'assicurazione contro gli infortuni spetta in primo luogo al datore di lavoro. L'articolo 6 LL costituisce la base legale della maggior parte delle disposizioni in materia di protezione della salute previste dalle ordinanze concernenti la legge sul lavoro.

Le prescrizioni sulla protezione della salute dei lavoratori sono di interesse pubblico. In base all'articolo 3a LL, sono applicabili anche ad aziende e categorie di persone esclusi dal campo d'applicazione della legge sul lavoro (v. commento dell'art. 3a LL). Tenuto conto dell'importanza della protezione della salute, la riserva dell'articolo 71 lettera b LL stabilisce che le prescrizioni sui rapporti di lavoro di diritto pubblico possono derogare alle prescrizioni sulla protezione della salute solo nell'interesse dei lavoratori.

Capoverso 1

I datori di lavoro sono tenuti a prendere provvedimenti generali volti a proteggere la salute dei lavoratori. Tali provvedimenti sono definiti nel presente capoverso e in gran parte concretizzati nelle ordinanze 3 e 4 concernenti la legge sul lavoro. Se il datore di lavoro osserva le disposizioni della legge sul lavoro e delle relative ordinanze, si può presumere che abbia regolarmente adempiuto il suo obbligo.

I provvedimenti hanno anzitutto un carattere tecnico e organizzativo. I provvedimenti di protezione personale, quali ad esempio l'obbligo di indossare respiratori, dovrebbero entrare in linea di conto soltanto se i provvedimenti di carattere tecnico e organizzativo sono stati esauriti o si rivelano sproporzionati. I provvedimenti ordinati devono rispettare il principio di proporzionalità. Ciò significa che devono essere giustificati dal potenziale di danno dei pericoli ai quali sono esposti i lavoratori. Il dispendio necessario all'attuazione dei provvedimenti deve essere ragionevolmente proporzionato ed economicamente sostenibile rispetto alla loro utilità. Occorre ponderare il rischio per la salute, il tipo, le dimensioni e la redditività economica dell'azienda.

La protezione della salute riguarda l'integrità dei lavoratori dal punto di vista fisico e psichico. Si può esigere, ad esempio, che il datore di lavoro prenda provvedimenti contro molestie di carattere psicosociale quali il mobbing o altre forme di abuso.

La protezione dell'integrità personale dei lavoratori nella legge sul lavoro corrisponde alla protezione della personalità secondo l'articolo 328 del Codice delle obbligazioni. Considerato il fatto che le vie legali nel diritto pubblico e privato sono diverse, l'iscrizione di tale protezione nel diritto pubblico del lavoro ne rafforza l'efficacia. Il presente capoverso autorizza il lavoratore a invitare gli organi d'esecuzione della legge sul lavoro a far attuare al datore di lavoro i necessari provvedimenti. Si evita così che il lavoratore debba esporsi a un confronto diretto con il datore di lavoro o farsi carico di un processo contro quest'ultimo.

Gli stessi provvedimenti volti al mantenimento della salute fisica dei lavoratori possono però anche andare a scapito della loro integrità personale. Si pensi, ad esempio, all'obbligo per i lavoratori di sottoporsi a un esame medico di idoneità per essere autorizzati a svolgere determinate forme di lavoro notturno. Un tale pregiudizio dell'integrità personale è giustificato solo in presenza di motivi rilevanti.

Capoverso 2

Gli obblighi del datore di lavoro includono anche la sicurezza degli impianti. Essi non devono rappresentare un pericolo per la salute dei lavoratori; il datore di lavoro deve accertarsi che le macchine, le installazioni e gli attrezzi utilizzati soddisfino le esigenze della legge federale del 19 marzo 1976 sulla sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici (RS 819.1). Inoltre, gli impianti e i locali di lavoro devono soddisfare le esigenze ergonomiche ed igieniche previste dall'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (OLL 3).

Benché le disposizioni legali concernenti la durata del lavoro e del riposo non appartengano formalmente ai provvedimenti volti alla protezione della salute, i datori di lavoro sono tenuti a provvedere affinché gli impieghi non comportino rischi per la salute. Orari di lavoro sconvenienti o impieghi irregolari, ad esempio, possono nuocere alla salute.

Capoverso 2^{bis}

Il fatto che il datore di lavoro debba vegliare affinché il lavoratore non consumi contro la propria volontà bevande alcoliche o altri prodotti psicotropi risponde a una duplice esigenza: da un lato, la protezione dell'integrità personale del lavoratore, dall'altro, la prevenzione di infortuni imputabili all'effetto di prodotti psicotropi.

Avvalendosi del suo diritto di impartire istruzioni conformemente al Codice delle obbligazioni e del presente articolo, il datore di lavoro può vietare al lavoratore di consumare bevande alcoliche durante il tempo di lavoro. L'esercizio di determinate professioni e attività è strettamente legato al costante contatto con l'alcool. In casi del genere, il datore di lavoro non può pretendere dai suoi dipendenti che consumino alcolici. Deve inoltre badare che essi non vi siano costretti, come potrebbe essere il caso nelle aziende del settore della ristorazione. La presente regolamentazione non obbliga i datori di lavoro a vietare sistematicamente il consumo di bevande alcoliche, ma permette ai lavoratori che lo desiderino di rifiutarlo.

Indicazioni relative alla legge sul lavoro

II. Protezione della salute e approvazione dei piani
Art. 6 Obblighi del datore di lavoro e del lavoratore

LL**Art. 6**

Capoverso 3

Le prescrizioni sulla protezione della salute sono provvedimenti pratici che non possono essere attuati senza la collaborazione dei lavoratori. Non basta, ad esempio, che il datore di lavoro metta a disposizione equipaggiamenti protettivi; questi devono anche essere utilizzati dai lavoratori. Dato che i singoli posti di lavoro non possono essere costantemente controllati, la responsabilità del rispetto delle misure di sicurezza al posto di lavoro è affidata agli stessi lavoratori. L'articolo 60 LL prevede pertanto la responsabilità penale dei lavoratori che non si attengono alle prescrizioni sulla protezione della salute. Per quanto riguarda la loro collaborazione, vanno tenuti presenti diversi aspetti: i lavoratori devono essere informati sui provvedimenti (art. 5 OLL 3), particolari incarichi in materia d'igiene possono essere delegati a lavoratori qualificati (art. 7 OLL 3) e inoltre i lavoratori sono tenuti a informare i datori di lavoro sulle anomalie che possono compromettere l'igiene nel caso in cui non siano in grado di eliminarle da soli (art. 10 OLL 3).

Conformemente agli articoli 48 LL e 6 OLL 3, i lavoratori dispongono di un diritto di essere consultati su questioni relative alla protezione della salute, e ciò, prima che siano presi provvedimenti in merito. I datori di lavoro che non tengono conto delle proposte dei lavoratori devono motivare la loro decisione.

Capoverso 4

Le disposizioni d'esecuzione relative alla protezione della salute sono contenute in primo luogo nell'Oll 3, ma non sempre sono accompagnate da precise istruzioni tecniche. Si rinvia in proposito alle indicazioni relative alle ordinanze 3 e 4.

La stessa legge sul lavoro contiene ulteriori disposizioni sulla protezione della salute, come ad esempio quelle sulla tutela della salute durante la maternità (art. 35) o sulla protezione dei giovani lavoratori (art. 29 cpv. 2 e 3).